

ELEZIONI A SAN BONIFACIO

Lain: "Noi uniti, loro spaccati"



Gabriele Lain

ALL'OSPEDALE SACRO CUORE

Porte aperte per le future mamme



L'ospedale di Negrar

FONDAZIONE CATTOLICA



Al via anche il Bando People Raising che si fonda sul concetto di nudging che si basa sul mettere le persone al centro superando la pura logica finanziaria: 14 progetti selezionati per 750 mila euro investiti

FONDAZIONE CATTOLICA



Da sinistra: Giovanni Tessitore e Paolo Bedoni

Tre milioni per solidarietà, educazione e cultura

Bedoni: «La Fondazione si muove sempre nella direzione di supporto a formazione, giovani e sociale»

(di Virginia Marchiori)

Tempo di bilanci per Fondazione Cattolica, che oggi nella sua sede veronese ha presentato il Bilancio Sociale 2025. Numeri alla mano: 3 milioni di euro per nuovi progetti sociali, 299 enti del Terzo Settore coinvolti, 619 mila beneficiari raggiunti e 2 milioni di ore donate da 17 mila volontari. Un traguardo che coincide con il ventesimo anniversario della Fondazione, nata nel 2006.

Un bilancio che il presidente Paolo Bedoni ha definito «positivo», sot-

tolineando come la Fondazione abbia «supportato progetti che hanno dato risposte concrete ai bisogni sociali del territorio». Nel 2025, dei circa 3 milioni stanziati, 1,35 milioni sono andati a Solidarietà, 725.000 euro a Educazione, 720.000 a Cultura e 180.000 a Studio e Ricerca. «Come da linee guida del Santo Padre», sottolinea il presidente Bedoni, «la Fondazione si muove sempre nella direzione di supporto a formazione, giovani e sociale».

Le attività svolte nel 2025, spiega il segreta-

rio generale Giovanni Tessitore, «ci incoraggiano nel percorso di ridefinizione del ruolo della Fondazione, superando la concezione erogativa per assumere quella più ampia di promozione e sostegno ai processi di innovazione sociale: la Fondazione infatti non si limita a finanziare i progetti, ma li segue anche nella loro attuazione».

A distinguere Fondazione Cattolica da un semplice erogatore di fondi sono due iniziative che ne fanno un soggetto attivo e protagonista non solo sul territorio verone-

se: l'Academy Fondazione Cattolica per il Terzo Settore e il Bando People Raising. L'Academy nasce dalla consapevolezza che le sfide del non profit richiedono la costruzione di alleanze tra più soggetti. È uno spazio di dialogo e riflessione strutturato in sei incontri tematici in presenza, con 38 partecipanti, che da giugno a novembre affrontano tre prospettive — sociologica, giuridica ed economico-organizzativa. Le candidature per la prossima edizione sono aperte fino al 15 maggio 2026.

Il Bando People Raising si fonda sul concetto di nudging — la «spinta gentile» teorizzata dall'economista Richard Thaler e dal giurista Cass Sunstein — un incentivo per orientare le organizzazioni a mettere le persone al centro della propria strategia, superando la logica del mero reperimento di risorse finanziarie. I numeri del 2025: 684 candidature, 14 progetti selezionati, 750.000 euro stanziati — 250.000 in più rispetto alla prima edizione.

Tra le altre iniziative spiccano Escogito, rassegna dedicata ai giovani talenti che coinvolge docenti, studenti e dirigenti scolastici, e la Rassegna Poeta Sociale, premio che celebra chi diventa «creatore di speranza» in tempi segnati da conflitti e ingiustizie.

VERONA, COME BUTTA?

BENE! GRAZIE ALLA TESSERA E ALL'APP,
VERONA SI APRE AD UN MODO INNOVATIVO
DI **FARE LA DIFFERENZIATA.**



SCOPRI DI PIÙ



Comune
di Verona

CONAI

amia

ELEZIONI A SAN BONIFACIO

Lain: “Noi uniti, loro spaccati”

Nostra intervista al giovane candidato sindaco di centrosinistra

(di Christian Gaole)

Non c'è due senza tre, e se il quarto venisse da sé? A San Bonifacio la campagna elettorale si sta svolgendo nel segno delle divisioni del centrodestra: «Questa è la terza amministrazione che non arriva a fine mandato», attacca Gabriele Lain, candidato a sindaco per il Partito Democratico. Altre forze come Fratelli d'Italia e Verona Domani governano insieme in Regione, ma si presentano separate in questa competizione. In questo contesto, Lain rivendica unità e rinnovamento. Insieme al giovane Lain, classe 1994, altri 7 candidati.

«Melius est abundare quam deficere». In politica, però, la concretizzazione di questa massima ha sempre portato ad un unico risultato: ingovernabilità. San Bonifacio ne sarà l'ennesima prova?

Gabriele, quanti sono i candidati in campo a San Bonifacio e cosa l'ha spinto a candidarsi con il centrosinistra?

«In questo momento siamo otto candidati sindaco. C'è stato un momento in cui eravamo addirittura in nove, ma poi uno si è ritirato. Io sono l'unico ufficialmente di centrosinistra perché ho il simbolo del PD, sono segretario dal 2022 e con me c'è anche



Gabriele Lain

una lista civica. Ho scelto di candidarmi perché credo sia arrivato il momento di una nuova generazione: sono nato nel '94, mentre c'è chi siede in consiglio proprio da quell'anno. Serve una proposta nuova, con un'identità chiara, per rinnovare il Comune dopo un anno e mezzo di centrodestra che ha avuto più di una difficoltà».

Quali sono le principali criticità che imputate al centrodestra?

«Hanno preferito litigare invece di risolvere i problemi dei cittadini. Avevano puntato molto su sicurezza e degrado urbano, ma la città non è cambiata. Il caso emblematico è l'ex ospedale: non sono riusciti a trovare un accordo sul futuro dell'area, rimanendo paralizzati dalle loro

divisioni».

Il centrodestra si presenta diviso: quale lettura ne dà il centrosinistra?

«È un frazionamento evidente, con più candidati riconducibili alla stessa area. Significa che non sono riusciti a trovare una sintesi nell'interesse della città e che i personalismi hanno prevalso».

Quali sono, invece, le vostre priorità programmatiche?

«Il recupero dell'area dell'ex ospedale, da trasformare in un grande parco urbano: demolizione degli edifici, verde attrezzato e una struttura centrale leggera con spazi di studio e incontro. Poi la cultura, con scuole più sicure e il rafforzamento del tessuto associativo, e la tutela dell'area del cine-

ma Cristallo. Grande attenzione anche ai giovani: spazi, sport, biblioteca, coworking e borse di studio. E ancora, mobilità sostenibile, collegamenti tra centro e frazioni, piste ciclabili e un piano straordinario di piantumazioni dopo la tempesta dello scorso settembre».

Con un quadro così frammentato, è plausibile un secondo turno?

«Noi puntiamo a vincere al primo turno, ma il frazionamento rende possibile il ballottaggio. È presto per parlare di accordi: abbiamo preso una scelta chiara, con un'identità definita. Il nostro slogan è “Scegli chi ti ascolta”, perché crediamo che in questi anni i cittadini non siano stati ascoltati a sufficienza».

Come giudica, anche sul piano politico, le divisioni interne al centrodestra, con forze che altrove governano insieme?

«È un dato evidente: realtà che in altri contesti sono alleate qui si presentano divise. Ma soprattutto colpisce che sia la terza amministrazione di centrodestra a cadere prima della fine del mandato: l'ultima è durata appena un anno e mezzo. È il segno di una coalizione litigiosa, segnata da personalismi. Noi proponiamo una squadra compatta giovane, capace di lavorare cinque anni».

LAVORO

Addetti più vecchi, laureati all'estero

Sette expats veneti su dieci non pensano di rientrare a lavorare in regione

Tre dati fotografano il problema sottostante al mercato del lavoro veneto: l'età media degli addetti che si va alzando e il 70% circa degli espatriati – in buona parte laureati – che sono andati a lavorare oltreoconfine e non sono intenzionati a tornare nella nostra regione.

Il primo dato, pubblicato oggi dalla Regione, ufficio statistiche: registriamo una forte crescita della presenza dei 55-64enni nel mercato lavorativo che ad oggi si attesta al 63,4% della popolazione. In trent'anni il tasso di occupazione 55-64 anni passa da meno di un quarto della relativa popolazione nel 1995 al 27,4% del 2005, al 46,8% nel 2015 a quasi i due terzi dei giorni nostri.

Secondo dato: il 35% di coloro che ha conseguito il titolo cinque anni prima negli atenei del Veneto ed è occupato all'estero nel 2022, dichiara di aver lasciato l'Italia avendo ricevuto un'offerta di lavoro interessante da parte di un'azienda che ha sede all'estero, a ciò si aggiunge un ulteriore 32,7% che si è trasferito per mancanza di opportunità di lavoro adeguate in Italia.

Il 13,5% racconta di vivere lontano da casa per motivi di studio, il 9% per motivi personali, mentre il

6,7% per mancanza di fondi per la ricerca nel nostro Paese. Infine, il 2,7% si è trasferito su richiesta dell'azienda presso cui stava lavorando in Italia.

Torneranno questi giovani? Il 34,1% degli occupati all'estero ritiene tale scenario molto improbabile e un ulteriore 34,5% poco probabile, quanto meno nell'arco dei prossimi anni. Tra i principali motivi che convincono i nostri giovani a restare all'estero, una volta provata l'esperienza, c'è sicuramente il gap stipendiale a favore dei salari più alti percepiti fuori Italia, ma non solo, poiché maggiore è all'estero

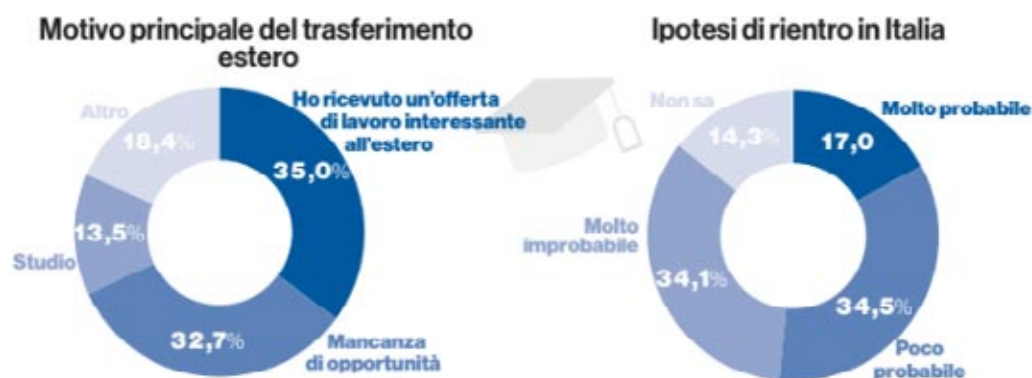
anche la diffusione dei contratti a tempo indeterminato e l'utilizzo dello smart working.

Chi rimpiazzerà quei laureati? Una parziale, buona notizia, c'è. I cittadini stranieri che sono attratti dagli atenei veneti sono fortemente aumentati negli anni: oggi i ragazzi con cittadinanza estera che scelgono di studiare nella nostra regione sono oltre cinque volte il valore del 2010/11, passando dal rappresentare il solo 1% del totale degli iscritti negli atenei veneti al 5,1%. In particolare, i corsi che attraggono maggiormente gli stranieri sono quelli dell'ambito Economico.

Terzo dato: il gap salariale. Ad un anno dal titolo di studio un laureato con contratto di ricerca occupato in Italia prende uno stipendio di poco superiore ai 1.800 euro netti, molto più basso di quello guadagnato all'estero che è pari ad oltre 2.500 euro. Si tratta, comunque, di stipendi molto più alti di quelli percepiti da un laureato: un anno dopo aver conseguito la laurea chi ha un lavoro in Veneto prende una paga intorno ai 1.400 euro netti rispetto ai 2mila euro dell'estero.

Stando così le cose, difficile che chi ha una chance non decida di giocarsela.

PERCHÉ I LAUREATI IN VENETO SI TRASFERISCONO ALL'ESTERO? TORNERANNO?



Perché i giovani rimangono all'estero?

	Tempo indeterminato	Smart working	Busta paga
Lavorare all'estero	50,4%	60,4%	2.000€
Lavorare in Veneto	26,3%	22,3%	1.400€



- ◆ Consulenza per finanza agevolata, bandi nazionali, regionali ed internazionali
- ◆ Pianificazione e organizzazione start-up
- ◆ Consulenza fiscale, amministrativa, societaria e gestionale
- ◆ Consulenza per internazionalizzazione
- ◆ Domiciliazioni fiscali
- ◆ Registrazione e valorizzazione marchi e brevetti
- ◆ Check up fiscale
- ◆ Consulenze per operazioni societarie straordinarie
- ◆ Bilanci sostenibilità
- ◆ Codice Etico
- ◆ Consulenze logistiche, Depositi doganali

Uff. Verona:
via Meucci 11
37042 Caldiero (VR)

Uff. Genova:
Via Eridania 8/46
16151 Genova (GE)

Uff. Tunisi:
Rue de Syrie,
Imm.le Epi Center (Bloc C) 1002



VIABILITÀ

Avesa, approvato il ponte sul Progno

Intervento da 1,3 milioni di euro, finanziato dal Comune per 1,2 milioni



Il rendering del ponte

La Giunta ha approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica per la messa in sicurezza di via Camposanto, nella frazione di Avesa, attraverso la realizzazione di un nuovo ponte sul progno Avesa con collegamento a via Consortia.

“L'intervento punta a ripristinare la continuità della viabilità, - l'assessore alle Strade, Federico Benini - interrotta dopo la chiusura del guado, migliorando sicurezza e accessibilità dell'area e a migliorare la mobilità nel quartiere di Avesa, integrando viabilità, percorsi ciclopeditoni e attenzione al contesto ambientale. Di fatto si crea una cerniera tra tra Avesa ovest e Avesa est soprattutto per pedoni e biciclette che impiegano altrimenti almeno 40 minuti per raggiungere la zona. Un'opera storica dato che il ponte non era transitabile da 5 anni poiché il Genio Civile ha realizzato muri di contenimento lungo il progno per garantire la sicurezza delle aree limitrofe”.

L'opera prevede la costruzione di un ponte stradale a senso unico, affiancato da una pista ciclopeditonale larga 2,50 metri e da un marciapiede rialzato di 1,20 metri. Il progetto include anche interventi sull'alveo del progno, con una risagomatura e l'abbassamento del fondo per ridurre l'impatto paesaggistico dell'infrastruttura. Il costo complessivo dell'intervento è pari a 1,3 milioni di euro, finanziati per 1,2 milioni con avanzo di amministrazione del bilancio comunale 2024 e per 100 mila euro con fondi vincolati. I lavori rientrano nella programmazione triennale delle opere pubbliche 2025-2027 e hanno già ottenuto i necessari pareri favorevoli nell'ambito della conferenza dei servizi. Contestualmente all'approvazione del progetto, la Giunta ha adottato la variante urbanistica necessaria per la realizzazione dell'opera, che consentirà anche l'avvio delle procedure espropriative per le aree interessate.

AGLI ORTI DI SPAGNA

Cani liberi ai Bastioni: è polemica



Il percorso ai bastioni

Le immagini che vedete in questa qui le ha scattate un lettore de La Cronaca domenica scorsa. Il percorso è quello "della salute" dei bastioni a San Zeno, agli Orti di Spagna. Un percorso molto frequentato ogni giorno e in modo particolare durante i festivi. Si può correre, camminare, fare esercizi con gli attrezzi oppure a corpo libero e, soprattutto, i bambini hanno uno spazio ampio dove correre e giocare in libertà. Adiacente al percorso della salute c'è un'area cani, destinata al gioco ed ai bisogni dei tanti "amici dell'uomo" che fanno parte di tantissime famiglie veronesi. A duecento metri, verso l'Adige, una seconda area cani, adiacente ai campi da

basket, permette una ulteriore sosta.

Ebbene, cani sul percorso della salute, senza museruola, assieme certamente ai loro padroni, ma liberi di fare i propri bisogni lungo un percorso che dovrebbe essere in qualche modo "esclusivo". Che succede se un cane scappa via ed insegue un pallone o azzanna un runner o un bambino? E' per evitare questi problemi che c'è l'area cani e i proprietari dovrebbero rispettare la separazione. Così non avviene. E questo accade sempre più frequentemente. Ovviamente, di domenica è inutile cercare un vigile urbano. Si resta quindi alla sola educazione ed al buon senso. Sinora mancati.

POSTE ITALIANE



Verona, +22% per i pacchi consegnati dai postini

Nel 2025, il Nordest accelera con un +30% complessivo. A livello nazionale, sono stati consegnati quasi 350 milioni di pacchi

Poste Italiane è il primo operatore nei pacchi. Il Gruppo ha chiuso l'anno con una forte crescita, consegnando quasi 350 milioni di pacchi. Un risultato sostenuto in maniera significativa dal Nordest, dove si registra una crescita media del 30% rispetto all'anno precedente. A questo risultato ha contribuito la provincia di Verona, dove i portalettere di Poste hanno consegnato il 22% in più rispetto all'anno precedente, confermandosi uno dei territori più dinamici della regione Veneto, che nel complesso segna un aumento medio del

28%. Un risultato reso possibile grazie all'efficienza della rete di distribuzione aziendale che in provincia di Verona può contare su un modello di recapito innovativo composto da 7 principali centri di distribuzione, Verona, Bardolino, Bussolengo, Legnago, San Bonifacio, San Martino Buon Albergo e Villafranca di Verona, oltre a una flotta di 373 mezzi, di cui 47 interamente green utilizzati quotidianamente dai portalettere per garantire una consegna puntuale e capillare. L'infrastruttura locale si inserisce in un sistema

logistico più ampio e altamente organizzato, che nel Nordest conta su grandi hub di smistamento a Verona e Padova, centri intermedi e decine di sedi operative. Il percorso di ogni pacco è completamente tracciato: dalla presa in carico dopo l'acquisto online, allo smistamento automatizzato, fino alla consegna finale. Le operazioni notturne, supportate da tecnologie avanzate, consentono rapidità ed efficienza lungo tutta la filiera. Un sistema coordinato che si ripete ogni giorno su larga scala e che rappresenta uno degli elementi chiave

della crescita registrata sul territorio.

Inoltre, grazie ad accordi con diversi esercizi commerciali, Poste Italiane ha messo a disposizione dei cittadini la rete "Punto Poste". Oltre ai 191 uffici postali provinciali, è possibile ritirare o spedire pacchi anche presso 245 esercizi aderenti alla rete "Punto Poste" tra tabaccherie, Kipoint, bar, edicole, cartolerie, supermercati Carrefour e distributori di carburante IP. A questi si aggiungono i lockers, che consentono operazioni di spedizione e ritiro in autonomia, con orari di apertura estesi a supporto dell'e-commerce. L'obiettivo è avvicinare sempre di più il servizio al cliente, rendendo le operazioni di consegna e ritiro semplici, flessibili e accessibili. La leadership di Poste Italiane nel comparto dei pacchi si inserisce in un contesto più ampio di trasformazione dei servizi e dei sistemi di pagamento. Poste Italiane si conferma come il più grande operatore italiano nell'ambito dei pagamenti con circa 30 milioni di carte. Il dato si inserisce in uno scenario di trasformazione profonda: nel 2024 i pagamenti digitali hanno superato in Italia il contante per la prima volta con il 43% dei consumi totali, crescita continuata nei primi sei mesi del 2025 (+6%) con i pagamenti via smartphone e wearable in aumento del 46%.



SCEGLI LA FILIERA CORTA!

**TROVI IL MERCATO
DI CAMPAGNA AMICA
IN PIÙ DI 20 PIAZZE VERONESI**

PER LA TUA SPESA A KM ZERO!

VERONA

AVESA Piazza Avesa | Venerdì 8:00-12:30
B.GO TRENTO Piazza Vittorio Veneto | Giovedì 8:00-12:30
B.GO ROMA Via Bengasi | Sabato 8:00-12:30
B.GO VENEZIA Via Villa Cozza / Via Verdi | Venerdì 8:00-12:30
S.MICHELE EXTRA Piazza del Popolo | Mercoledì 8:00-12:30
S.LUCIA/GOLOSINE Piazza Martiri d'Istria e Dalmazia | Domenica 8:00-12:30
MONTORIO Piazza delle Penne Nere | Giovedì 8:00-12:30
P.ZZA CITTADELLA | Martedì 8:00-12:30
P.ZZA ISOLO | Sabato 8:00-12:30
S.MASSIMO Via Avogadro | Lunedì 8:00-12:30
SAVAL Via Marin Faliero | Lunedì 8:00-13:00
MERCATO COPERTO Via Macello, 5/A | Sabato e Domenica 8:00-13:00

PROVINCIA

BRENZONE (ASSENZA) Piazza San Nicolò | Giovedì 8:00-12:30
BARDOLINO (CALMASINO) Piazza della Battaglia | Sabato 8:00-12:30
BUSSOLENGO Via Alcide De Gasperi | Martedì 8:00-12:00
CASTELNUOVO Piazza della libertà/Via Marconi | Domenica 8:00-12:30
COSTERMANO (ALBARÉ) Piazza San Francesco d'Assisi | Domenica 8:00-12:30
NEGRAR Via del Combattente / Via San Pio X | Venerdì 8:00-12:30
S.PIETRO IN CARIANO Via Chopin | Martedì 13:30-18:30
TORRI DEL BENACO Via dall'Oca Bianca, 56 | Mercoledì 8:00-12:30

Qui trovi l'elenco sempre aggiornato dei
Mercati di Campagna Amica



*Cose buone,
persone buone.*



WWW.CAMPAGNAMICA.IT

Progetto realizzato
con il contributo della



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO
AGRICOLTURA VERONA



IL CONTEST PROMOSSO DALL'ULSS 9



Gli studenti che hanno partecipato al progetto

Azzardo: la prevenzione a scuola

I materiali verranno utilizzati nelle attività di sensibilizzazione per i giovani

Giovedì 23 aprile, all'Istituto Scolastico "Virgo Carmeli" di Verona, si è tenuta la cerimonia di premiazione del contest creativo "Gioco d'Azzardo Patologico attraverso video ed immagini", promosso dall'Unità Operativa Semplice Dipartimentale Gioco d'azzardo patologico dell'ULSS 9 Scaligera nell'ambito del progetto regionale "Esci dai Giochi".

Al contest hanno partecipato 62 ragazzi e 4 referenti maggiorenni, provenienti dalle scuole secondarie di primo e secondo grado di Verona e provincia.

Alla serata di premiazione, che ha visto la partecipazione dell'Assessore alle Politiche Educati-

ve e Scolastiche del Comune di Verona, Elisa La Paglia, e della Responsabile della UOSD Gioco d'azzardo patologico, Dott.ssa Sabrina Migliozi, sono intervenuti studenti, insegnanti e genitori, a testimonianza del forte coinvolgimento della comunità sul tema della prevenzione della ludopatia.

Durante la serata sono stati presentati gli elaborati in gara e premiati i migliori progetti nelle due categorie in gara: video e grafica.

Per la sezione video, il primo premio – un drone – è stato assegnato al gruppo Micron, formatosi nell'ambito della Peer Education. Il loro lavoro

ha colpito profondamente la giuria per il forte impatto comunicativo e il valore educativo, riuscendo a raccontare con semplicità ed efficacia cosa significhi sviluppare una dipendenza dal gioco d'azzardo.

Per la sezione grafica, il primo premio – una cassa bluetooth – è stato attribuito agli studenti del Corso di Grafica Multimediale e Intelligenza Artificiale dell'Istituto Calabresi Levi di San Pietro in Cariano.

L'elaborato si è distinto per la capacità di racchiudere in un'unica immagine il senso profondo del progetto e l'importanza della prevenzione, evidenziando come la consapevolezza

sia fondamentale per non cadere nella trappola dell'azzardo. Un messaggio forte, chiaro e attuale.

«I lavori vincitori – spiega la Dott.ssa Migliozi – saranno utilizzati nell'ambito delle attività di prevenzione del Gioco d'Azzardo Patologico, con l'obiettivo di sensibilizzare altri giovani e l'intera popolazione su una tematica di grande rilevanza sociale, valorizzando il linguaggio creativo dei ragazzi come strumento di comunicazione efficace».

A tutti i partecipanti è stato inoltre consegnato un riconoscimento come segno di ringraziamento per l'impegno e la sensibilità dimostrati.

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale



COMUNE DI
PISA

**RACCONTO
EQUESTRE**



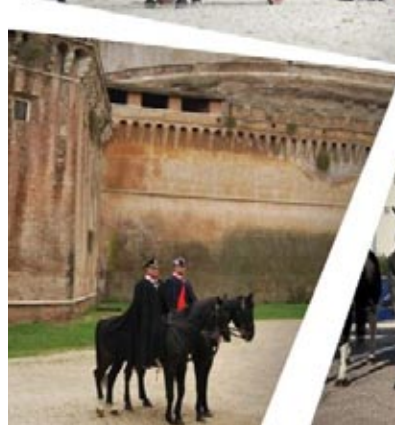
i Cavalli

che hanno fatto l'Italia

**DOMENICA
3 MAGGIO 2026
ORE 11:00**

**COUNTRY CLUB
BOCCADARNO**
via Scoglio della Meloria 55
Marina di Pisa

INFO:
VERONICA LAZZERI T. 347 6786580
tesoreria@naturaacavallo.com
www.naturaacavallo.com



ALL'OSPEDALE DI NEGRAR

Si aprono le porte alle future mamme

Lunedì 4 maggio dalle 10 alle 17 le ostetriche accoglieranno le famiglie al Sacro Cuore

Alla vigilia della loro Giornata internazionale, le ostetriche del Dipartimento di Ginecologia e Ostetricia dell'IRCCS di Negrar, diretto dal dottor Marcello Ceccaroni, lunedì 4 maggio, incontrano le future mamme in un open day dedicato alla conoscenza del Punto nascita del "Sacro Cuore Don Calabria".

L'evento avrà luogo dalle 10 alle 17 presso il Centro di Formazione della struttura sanitaria ed è aperto anche ai papà, ai fratellini e alle sorelline e a chiunque sia interessato ad avere informazioni sul percorso nascita dell'Ostetricia di Negrar, di cui è responsabile la dottoressa Alessandra Ghidini. Non è necessaria la prenotazione.

La giornata sarà anche l'occasione per imparare, guidate dalle ostetriche, le tecniche dolci per vivere il travaglio con più serenità e per favorire il recupero post partum. Riguardo al benessere del bambino verrà illustrato il massaggio neonatale e come usare correttamente la fascia porta-bebè. Spazio alla creatività con il Laboratorio di "Belly-painting": la decorazione del proprio pancione dopo aver individuato la posizione del nascituro. Infine portando il tulle da casa si può



L'equipe del reparto di ostetricia

realizzare il fiocco nascita.

"L'ostetrica è colei che 'sta accanto' – spiega Roberta Tortella, coordinatrice del reparto e del team delle ostetriche - Al "Sacro Cuore Don Calabria" è presente un gruppo di 33 professioniste, che sono accanto alla donna non solo nel momento del parto e del travaglio, ma anche durante tutto il percorso: nei corsi di accompagnamento alla nascita, per il supporto all'allattamento fino al dopo rientro a casa. Ogni nascita deve essere unica – prosegue - rispettando i tempi fisiologici del parto e offrendo diverse modalità di gestione del dolore e del travaglio, affinché la don-

na possa vivere un'esperienza consapevole e serena", sottolinea.

"Per ogni donna il percorso è personalizzato fin dai primi mesi con l'accesso all'ambulatorio per la gravidanza fisiologica o a quello per la gravidanza a rischio ostetrico a seconda della condizione clinica della gestante" spiega la dottoressa Ghidini. "In struttura è sempre presente un anestesista dedicato alla parto-analgesia e il papà può assistere alla nascita anche nel caso di parto cesareo, naturalmente programmato. Per consentire a ogni donna di vivere il travaglio e il parto nel modo che desidera, e anche secondo la sua cultura viste le nume-

rose mamme straniere, le sale sono dotate di tutti i comfort fino alla vasca per il travaglio e il parto in acqua".

"La gravidanza e il parto sono momenti di grande felicità per la donna, ma anche densi di preoccupazione per la salute del nascituro e la propria", conclude il dottor Ceccaroni. "Il nostro open day ha l'obiettivo di infondere serenità, rispondendo alle domande delle future mamme, presentando gli ambienti e soprattutto offrendo un contatto diretto con il personale, in particolare le ostetriche, che accompagneranno le donne lungo il suo percorso se sceglieranno di viverlo all'IRCCS di Negrar".

ISOLA DELLA SCALA



L'inaugurazione della nuova mensa

Ecco la mensa alla Collodi: 170 nuovi coperti

Il nuovo edificio è stato realizzato lungo il perimetro ovest della scuola. Oltre alla sala per il consumo dei pasti, anche una nuova cucina

È stata inaugurata oggi, martedì 28 aprile, la nuova sala mensa della scuola "Collodi", che sarà al servizio anche di altre scuole primarie e dell'infanzia dell'Istituto Comprensivo "Fratelli Corrà" di Isola della Scala.

Il nuovo edificio è stato realizzato in adiacenza alla Collodi, lungo il perimetro ovest della scuola. In tutto, una superficie complessiva di 415 metri quadrati che ospita, oltre alla sala per il consumo dei pasti, anche una nuova cucina.

I 170 coperti ricavati permettono di rispondere alla crescente richiesta, da parte delle famiglie, del servizio a tempo pieno. La struttura si sviluppa su un unico piano fuori terra con un primo ingresso per



gli alunni della Collodi e un secondo per quelli delle altre scuole dell'istituto comprensivo.

La cucina è già attiva dall'inizio di marzo, mentre la sala mensa è stata messa a disposizione della scuola al rientro dalle vacanze di Pasqua.

Per l'efficientamento energetico, sono stati installati sulla copertura del nuovo volume edilizio 48 moduli fotovoltaici per la produzione e l'autoconsumo di energia elettrica.

"Dal 2023 ad oggi, alla Collodi abbiamo già avviato e concluso alcuni interventi di miglioramento energetico, la riqualificazione dei servizi, la ripavimentazione della palestra e la manutenzione dell'impianto fotovoltaico esistente - sottolinea il Sindaco Luigi Mirandola -. Inoltre, presto saranno pronte anche la nuova sala mensa alla primaria di Pellegrina e le nuove aule al nido 'Il giardino felice', mentre sono in fase di

conclusione i lavori all'Aurora Pezzo".

"La cucina, prima degli interventi edilizi, aveva sede nella scuola Aurora Pezzo e, in seguito ai lavori di adeguamento sismico ed efficientamento energetico avviati in quest'ultima scuola, i pranzi venivano cucinati a Bovolone per essere poi trasportati a Isola della Scala - dichiara il Vicesindaco con delega all'istruzione, Federico Giordani -. Questa nuova mensa consolida e potenzia un servizio scolastico essenziale, che va incontro alle mutate necessità delle famiglie, in cui spesso entrambi i genitori lavorano".

"Il costo dell'opera è pari a 1,237 milioni di euro, di cui 965 mila ottenuti da un cofinanziamento del Pnrr - ricorda l'Assessore ai lavori pubblici, Elena Poletti -. Un cantiere complesso, per cui vanno ringraziati il direttore dei lavori, Simone Quaglia, il nostro ufficio tecnico e l'impresa che ha eseguito i lavori, Meneghelli di Isola della Scala: hanno fatto il possibile, coordinandosi al meglio, per ridurre l'interferenza tra le attività edilizie e quelle scolastiche. La nuova mensa libera anche uno spazio importante all'interno della scuola, che riqualifichiamo affinché possa essere utilizzato come sala polifunzionale a disposizione degli alunni e delle alunne della Collodi".

Kimi Antonelli


Il pit stop più importante è la **prevenzione.**



**FERMATI: IL TUO CONTRIBUTO
PUÒ FARE LA DIFFERENZA.**

ANT offre **visite di prevenzione gratuite**
in tutt'Italia. **Scopri** come sostenere
le iniziative su ant.it

FONDAZIONE
ANT
FRANCO PANNUTI ETS

SITTING VOLLEY

La fase finale del campionato a Verona

Il 2 maggio al Palazzetto Gavagnin si sfideranno le otto finaliste del torneo interregionale

Verona si prepara ad ospitare un appuntamento di grande rilievo per la crescita e la diffusione del sitting volley sul territorio. È stata presentata oggi la fase finale del primo Campionato Interregionale Open Misto, in programma il 2 maggio, che vedrà coinvolte otto squadre provenienti da Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

La giornata di gare si articolerà con le semifinali al mattino, determinate dalla classifica emersa nella fase a concentramento dello scorso 29 marzo, seguite nel pomeriggio dalle finali e dalle premiazioni. Il programma sarà intervallato dal pranzo, in un contesto pensato per favorire anche momenti di condivisione tra atleti, staff e pubblico.

“Siamo ben lieti di ospitare questo evento - ha dichiarato Federico Ceschi, presidente della Fipav Verona - con la partecipazione di cinque squadre lombarde, due venete e una del Friuli Venezia Giulia. Si tratta di un segnale importante per la crescita del movimento e per il valore inclusivo che rappresenta”. Un ruolo significativo sarà ricoperto anche dal mondo accademico, con l'Università di Verona che metterà a disposizione il palazzetto Gavagnin per



La conferenza stampa di presentazione

disputare le gare: “Per il nostro Ateneo rappresenta un grande piacere e un motivo di orgoglio contribuire alla realizzazione di un evento che promuove lo sport paralimpico, i suoi valori e l'inclusione – spiega la dottoressa Valentina Cavedon, ricercatrice dell'Università di Verona -. L'iniziativa coinvolgerà anche i nostri studenti, che parteciperanno in qualità di tirocinanti, vivendo un'esperienza formativa diretta a contatto con atleti e organizzazione. In questa occasione gli atleti avranno la possibilità di prendere parte a una raccolta dati nell'ambito di un nostro progetto di ricerca dedicato agli atleti paralimpici, con particolare attenzione alla promozione di stili di vita sani”.

Il territorio veneto e la cit-

tà di Verona confermano il loro impegno nella promozione di questa disciplina, un percorso avviato già oltre dieci anni fa con le prime esperienze allo Sport Expo, che portarono la nazionale a contatto diretto con i più giovani. “Continuiamo a credere molto nella promozione del sitting volley – ha aggiunto Giancarlo Vianello, consigliere regionale Veneto e referente sitting volley Fipav Veneto -. Abbiamo intensificato gli interventi nelle scuole, registrando un numero crescente di richieste. Sono stati organizzati corsi per allenatori e arbitri e diverse società stanno valutando la creazione di un proprio gruppo di sitting volley. Ci auguriamo che questo evento possa avere un impatto significativo sul

territorio”.

“Questo appuntamento dimostra l'attenzione e la volontà del Comitato Regionale Veneto e del Comitato Territoriale di Verona di far crescere la visibilità del sitting volley – ha commentato Mattia Cordioli, referente territoriale sitting volley Fipav Verona -. L'obiettivo è ampliare sempre più la base dei praticanti, coinvolgendo sia atleti con disabilità sia normodotati, offrendo loro la possibilità di mettersi in gioco e vivere le stesse emozioni della pallavolo, ma da una prospettiva diversa”. L'appuntamento è dunque fissato per il 2 maggio al palazzetto Gavagnin di Verona, per una giornata di sport, inclusione e di sviluppo di una disciplina in costante espansione.

la Cronaca
di Verona

UNA GRANDE NOVITÀ:

L'APP
DEla Cronaca
di Verona

- Giornale digitale **gratuito** sempre a disposizione
- Visualizzatore **sfogliabile**
- **Notifiche** per l'uscita del giornale e breaking news
- **Archivio** delle passate edizioni

SCARICA DA
PLAY STORE O
APP STORE